



Spett. le

**Comune di San Martino al Tagliamento**  
Area Tecnica / Settore Edilizia privata – Urbanistica –  
Manutenzioni – Protezione Civile

[comune.sanmartinoaltagliamento@certgov.fvg.it](mailto:comune.sanmartinoaltagliamento@certgov.fvg.it)

Pordenone li: 30 SET. 2024

Prot. n. 01/8077

**OGGETTO: VARIANTE NR. 28 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE, DI LIVELLO LOCALE – RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI TRASMESSE CON NOTA PROT. N.3397 DEL 27/06/2024**

Con riferimento alla nota di cui in oggetto, si comunica quanto segue.

#### **Ghiaie Ponte Rosso**

**1**

La rete di canali artificiali gestita dal Consorzio è stata costruita negli anni '50 e '60 con la funzione primaria di distribuire acqua a scopi irrigui per l'agricoltura nel territorio dell'alta pianura pordenonese. In particolare il canale Postoncicco alimenta le stazioni di pompaggio di Sant'Osvaldo, Pozzo Dipinto e Majoroff, oltre che al complesso sistema di canalette per la bagnatura a scorrimento, ove ancora in funzione, delle aree agricole in destra Tagliamento. Negli anni gli scarichi di acque bianche esitanti dai centri abitati si sono aggiunti alle portate irrigue già presenti nei canali, determinando in occasione di eventi meteorici intensi un significativo incremento di portata sul Postoncicco con frequenti tracimazioni. In riscontro a ciò si richiamano le numerose segnalazioni di esondazioni locali pervenute al Consorzio da parte dei proprietari dei terreni adiacenti al corso d'acqua, e che trovano riscontro teorico anche nei risultati della simulazione idraulica riportata in allegato 01b "Relazione verifiche idrauliche", capitolo 3 – Figura 5, ove si evince che le sezioni della tratta terminale del Postoncicco risultano insufficienti per portate superiori a 1.4 m<sup>3</sup>/s.

In risposta alle criticità sopra riportate, lo scopo primario del progetto n. 742s è quello di ridurre il rischio idraulico per il reticolo di drenaggio afferente ai canali oggetto di intervento e ridurre così le potenziali esondazioni.

Si specifica inoltre che il riferimento al "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, citato nelle osservazioni, non è pertinente al caso in oggetto, in quanto le valutazioni formulate nel PGR sono a scala di bacino, basate su simulazioni idrauliche dei corsi d'acqua di importanza primaria; non è contemplato il reticolo idrografico minore, interessato dal presente progetto.

Il progetto prevede uno scarico diretto nell'area della ex cava di San Martino, soluzione che come illustrato in seguito comporta, nella peggiore delle ipotesi, un incremento del pelo libero di poche decine di centimetri a fronte di un'escursione del livello della falda dell'ordine di diversi metri.

Con riferimento alla richiesta di definizione di una "servitù di allagamento", la fattispecie regola la possibilità di allagare aree private diversamente destinate a fronte di un indennizzo che risarcisca il conseguente danno. Appare assurdo pensare che le opere in progetto possano determinare danni ad un'area già allagata.

## 2

Per quanto riguarda la determinazione dell'indennità di esproprio si fa notare che l'indennità citata rappresenta una stima necessaria per la definizione del quadro economico di spesa.

Come previsto dal DPR 327/2001 "Testo unico per gli espropri" art.20 comma 1: *"Divenuto efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità, entro i successivi trenta giorni il promotore dell'espropriazione compila l'elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria, e dei relativi proprietari, ed indica le somme che offre per le loro espropriazioni. L'elenco va notificato a ciascun proprietario, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili. Gli interessati nei successivi trenta giorni possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti"*.

La determinazione dell'indennità di espropriazione seguirà l'iter previsto una volta approvata la variante al PRGC.

## 3

È assodato che l'area oggetto di variante al piano regolatore generale comunale, in base alle norme di attuazione del PPR, ricade in quei territori contermini ai laghi i quali sono considerati beni paesaggisti e di cui l'art. 22 del PPR fornisce gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso per la tutela del bene paesaggistico e per il quale si è dovuto effettuare la verifica di conformità.

Rispetto alle aree degradate di cui all'art. 33 delle norme tecniche del PPR, le norme non forniscono gli elementi per poter effettuare una verifica di conformità e adeguatezza del progetto al Piano. Allo scrivente risulta che l'iter di riqualificazione dell'area di cava, imposto al Concessionario in sede di rilascio della concessione, sia terminato e pertanto la definizione di "Area compromessa e degradata" risulti non corrispondente allo stato attuale dei luoghi. L'elaborato di variante "Adeguamento al PPR" tiene conto dell'attuale stato dei luoghi e verifica la coerenza con le previsioni del PPR.

In merito al potenziale impatto paesaggistico dei manufatti di sbocco essi saranno oggetto di procedura di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.lgs. n. 42/2004 e dunque non oggetto dell'elaborato di Variante al PPR.

Rispetto all'art. 22 c.5, lett. a), b) e c) delle norme del PPR, si evidenzia che la variante al PRGC è funzionale alla dichiarazione di pubblica utilità necessaria per la realizzazione di una rete di scolo finalizzata a risolvere i problemi di deflusso delle acque dei canali Postoncicco e Fosso Saletto, e riguarda una fascia perimetrale molto limitata dell'area dell'Ex Cava. L'intervento non trasforma il territorio contermini e non interferisce con la naturalità dei luoghi. Nella sua limitata estensione non può ambire a promuovere interventi di riqualificazione naturalistica che richiederebbero invece interventi estesi a tutta l'area di cava. La dichiarazione è dunque coerente con quanto indicato dall' art. 22 c.5, lett. a), b) e c) delle norme del PPR. Per quanto riguarda l'andamento idrometrico del lago si rimanda all'osservazione 4.

Concludendo si comunica che gli elaborati di progetto e di variante al PRGC sono stati trasmessi al servizio del Paesaggio il quale li ha valutati conformi/congrui con il PPR e con la normativa di settore.

## 4

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla fauna e la flora dovuti all'aumento del livello idrometrico del lago, si richiama quanto indicato nelle risposte alle osservazioni 1 e 5, nelle quali si argomenta come gli scarichi oggetto della variante al piano regolatore comunale non modificano in modo significativo il livello

idrometrico del lago e che esso è già soggetto a oscillazioni idrometriche importanti dovute all'andamento stagionale della falda.

Si ritiene quindi che un incremento del livello di poche decine di centimetri in un contesto idrometrico molto variabile risulti poco significativa per la flora circostante il lago (fasce tampone) e per l'eventuale ittiofauna presente. Inoltre si sottolinea come la realizzazione del progetto non riduce né elimina gli habitat esistenti. Per quanto riguarda il sito si conferma che non sono presenti aree di particolare pregio naturale da salvaguardare quali ZPS, ZSC e SIC.

Gli elaborati di variante sono stati trasmessi, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della variante stessa, agli enti competenti (Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – servizio valutazioni ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia; Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia e Azienda sanitaria Friuli Occidentale); i rispettivi pareri non hanno evidenziato la necessità di effettuare ulteriori analisi.

## 5

Premesso che i canali irrigui vengono messi in crisi da eventi meteorici di elevata intensità e di breve durata, nell'allegato 01b "Relazione verifiche idrauliche" è stato valutato lo scenario più gravoso avuto riguardo alla capienza della cava, ovvero quello in cui i due scarichi sversano le rispettive portate massime: 1.9 m<sup>3</sup>/s per il Postoncicco e 1.6 m<sup>3</sup>/s per il Fosso Saletto; in totale 3.5 m<sup>3</sup>/s.

La verifica sulla capacità della cava è stata condotta mediante l'ausilio del modello digitale del terreno (DTM) reperibile sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, ipotizzando come condizione iniziale diversi valori di altezza del pelo libero all'interno della cava, in modo da simulare più scenari potenziali.

L'analisi è stata svolta considerando tre durate di scarico, rispettivamente 1, 2 e 3 ore, con la massima portata di 3.5 m<sup>3</sup>/s. La tabella sottostante riporta i risultati della simulazione.

Condizioni iniziali	1 ora			2 ore			3 ore		
Livello iniziale del lago	$\Delta V^1$	Livello finale	$\Delta H^2$	$\Delta V$	Livello finale	$\Delta H$	$\Delta V$	Livello finale	$\Delta H$
(mslm)	(m <sup>3</sup> )	(mslm)	(m)	(m <sup>3</sup> )	(mslm)	(m)	(m <sup>3</sup> )	(mslm)	(m)
52	12600	52.17	0.17	25200	52.34	0.34	37800	52.52	0.52
58	12600	58.12	0.12	25200	58.25	0.25	37800	58.34	0.34
60	12600	60.10	0.10	25200	60.20	0.20	37800	60.27	0.27

Dal calcolo emerge che la massima escursione del livello idrico attesa è di circa mezzo metro: considerando che tale eventualità si verifica a seguito di una durata di scarico di tre ore e nel caso di lago semi vuoto si ritiene che tale variazione non rappresenti un rischio per i territori limitrofi né una criticità in termini di capienza dello stesso corpo ricettore.

In riferimento ai rimanenti scenari si evince che mediamente le differenze di quota del pelo libero del lago ante e post scarico risultano comprese tra i 10 cm e 30 cm circa, valori del tutto trascurabili in relazione alle ben più importanti escursioni stagionali della falda che si ripercuotono sul livello del lago e che si attestano sull'ordine di diversi metri.

<sup>1</sup> Volume in ingresso dagli scolmatori

<sup>2</sup> Differenza tra il livello iniziale e quello finale

Tali quantità sono determinate sotto l'ipotesi che entrambi gli scarichi recapitino in cava la rispettiva portata massima per un tempo prolungato, il che rappresenta una condizione scarsamente probabile e di assoluta cautela. Si precisa, infine, che nella simulazione non si è tenuto conto della capacità del suolo di assorbire parte dell'afflusso idrico mediante infiltrazione; anche in questo caso l'ipotesi assunta è a favore della sicurezza.

## 6

L'alternativa progettuale menzionata da Ghiaie Ponte Rosso, cioè la possibilità di smaltire le portate di piena dei due canali nel fiume Tagliamento migliorando l'esistente impianto idrovoro, richiederebbe la realizzazione di un nuovo vettore di collegamento tra il Postoncicco e l'impianto medesimo, in quanto l'attuale geometria della rete di canali e tubazioni è insufficiente. Questa soluzione richiederebbe l'esproprio di un maggiore numero di aree rispetto alla soluzione oggetto di variante oltre che il potenziamento dell'idrovora e l'ampliamento del canale Fossalon e dello scarico in Tagliamento. Si evidenzia, inoltre, che le aree ad est del canale Postoncicco sono ad uso agricolo con presenza di numerose coltivazioni, mentre l'area della cava risulta inutilizzata. Per quanto argomentato, l'alternativa progettuale menzionata non risulta conveniente.

## Area Tecnica – Settore Edilizia privata – Urbanistica – Manutenzioni – Protezione Civile

### 1

Per quanto riguarda l'osservazione sui possibili impatti durante la fase di cantiere espressa dall'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente, si precisa che quanto esaminato fino ad ora in sede di VAS riguarda gli effetti che la variante al piano regolatore comunale comporterà, quindi a opera conclusa. Gli approfondimenti necessari a valutare gli impatti di tipo acustico e di produzione di polveri generati dal cantiere verranno svolti in sede di progettazione esecutiva dell'opera.

Il materiale da scavo prodotto dal cantiere verrà gestito dall'impresa aggiudicataria secondo le normative vigenti in materia, ciò verrà meglio dettagliato nel capitolato speciale d'appalto.

### 4

Si prende atto del refuso e si confermano le superfici previste nell'elaborato "Allegato 08 - Piano particellare – Elenco Ditte" del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti su quanto proposto, si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale  
ing. Massimiliano Zanet

